

CROTONE - «Nessuno poteva immaginare che a tre metri di profondità nel terreno ci fosse un tempio».

Il sindaco di Melissa, Giuseppe Bonessi, difende a spada tratta i suoi concittadini. Non ci sta con l'immagine che è venuta fuori sui giornali e che dipinge i suoi concittadini come predoni di reperti archeologici e distruttori del patrimonio artistico e storico.

Come si ricorderà, a Torre Melissa, nei giorni scorsi, è stata fatta un'eccezionale scoperta, un tempio ellenistico di età compresa tra il III e il IV secolo avanti Cristo, rinvenuto durante i lavori in un cantiere edile per la costruzione di un complesso residenziale.

In seguito, alla segnalazione anonima di un cittadino, sono intervenuti i carabinieri del nucleo di tutela patrimonio culturale di Cosenza e sono scattate due denunce a carico dei responsabili del cantiere. Ieri mattina, in una conferenza stampa organizzata presso il Museo del Parco archeologico di Capocolonna, il sindaco ha espresso tutta la sua amarezza a riguardo.

«In primo piano sono state riportate le notizie di polizia giudiziaria - ha osservato Bonessi - più che il ritrovamento. Della Calabria si tende sempre a denotare un'immagine non positiva. L'intervento edilizio, in località Valle case (il luogo dove è stato rinvenuto il tempio) era munito di tutte le autorizzazioni, anche paesaggistiche, nessuno poteva immaginare quello che c'era a tre metri di profondità».

E ancora: «Venerdì quando sono stati ritrovati i reperti - ha continuato Bonessi - non si è capito di cosa si trattasse. Certo c'è stata molta negligenza, ingenuità e leggerezza ma nessuna



Torre Melissa

Nuovi scavi verranno finanziati Il sindaco difende la società edile

La Regione tutela il tempio

di PATRIZIA PAGLIUSO



Un momento della conferenza stampa; qui sotto un'immagine del sito presidiato dai carabinieri

attività di occultamento. Tutti i pezzi sono stati ritrovati. Ci siamo messi subito a disposizione dei carabinieri. Non si è persa neppure una pietra e abbiamo provveduto alla

messa in sicurezza dei reperti».

Anche il capitano Raffaele Giovinazzo del nucleo tutela patrimonio culturale dei carabinieri di Cosenza è intervenuto a difesa dell'amministrazione comunale di Melissa e della società edile messa sotto accusa.

«La loro collaborazione - ha affermato Giovinazzo - è stata totale e assoluta. L'impresa si è addirittura preoccupata di recintare la zona per proteggere i reperti».

E poi ha lanciato un appello: «Non facciamo che le cose restino così. Facciamo in modo che questo tempio venga scavato dagli archeologi calabresi».

Le spiegazioni tecniche sul ritrovamento sono state fornite da Maria Grazia Aisa, responsabile dell'ufficio scavi della Soprintendenza di Crotone: «Tutti i pezzi ritrovati sono stati messi al sicuro».

Dal terreno, come si ricorderà, sono affiorati rocchi di colonne, basamenti, parte del fregio, con resti di metope e triglifi. Anche se ad onore del vero non v'è traccia delle tegole del tempio, che sicuramente c'erano, nel materiale di risulta sono stati ritrovati frammenti, e che ora sembrano andate perse o peggio distrutte.

Aisa ha sottolineato come l'area in cui è emerso il tempio «è completamente urbanizzata, ma intorno vi sono strutture non cantinate, e, quindi, al di sopra dello strato archeologico».

Aisa alla luce dei primi sopralluoghi effettuati ha affermato con certezza che siamo «in presenza di un edificio templare, "in antis", completamente costruito in pietra, cosa questa rarissima in Calabria, in calcarenite di Isola Capo Rizzuto e Melissa. Con ogni probabilità si tratta di un tempio ellenistico anche se non ci sono attestazioni storiche antiche che parlano di una struttura di questo genere in quest'area, è da ricordare che ci troviamo, comunque, in un'area Brettia molto importante tra gli antichi centri di Krimisa e Petelia».

Grande soddisfazione per il ritrovamento è stato espresso dall'assessore regionale alla Cultura, Sandro Principe, che si è complimentato con i protagonisti della scoperta, «uomini della nostra terra», e ha assicurato che inserirà Melissa «nell'Apq per i beni culturali per finanziare gli scavi necessari».

Francesco Prosperetti, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici, ha parlato «di vero e proprio evento. In questa profondità sta tutta la sfida».

Hanno partecipato alla conferenza stampa il presidente della Provincia, Sergio Iritale, e Francesca Traverso, che ha moderato i lavori.

Letteratura

L'ANNO PROSSIMO L'EVENTO SI SVOLGERA' A RICADI

“Berto”, vincono Pecoraro e Ramsland



La cerimonia finale del Premio Berto in una gremita piazza dei Caduti a Mogliano Veneto

A Mogliano Veneto, città dove nacque Giuseppe Berto, sono stati assegnati i Premi Letterari intitolati al grande interprete del nostro tempo con i suoi famosi romanzi.

Francesco Pecoraro e Morten Ramsland, rispettivamente per la sezione italiana e per la sezione stranieri hanno conquistato l'ambito riconoscimento. I due sono stati proclamati vincitori nel corso della cerimonia ufficiale che si è conclusa in Piazza dei Caduti a Mogliano Veneto, in provincia di Treviso.

Alla premiazione erano presenti anche Rita Fazzello, Vice Sindaco ed Assessore alla cultura del comune di Mogliano Veneto, la signora Manuela Berto, la moglie del grande scrittore, Giulia Russo, Assessore al turismo e agli affari sociali nel comune di Ricadi nel vobinese, dove Berto trascorse gran parte della sua vita e lì venne sepolto, Paolo Morabito, delegato dal Sindaco di Ricadi.

Francesco Pecoraro ha prevalso sugli altri quattro finalisti della sezione italiana (Renato Gaspiretti con «I due villaggi» ed. Santi Quaranta, Maurizio Temporin con «Il tango delle cattedrali» ed. Rizzoli, Elena Varvello con «L'economia delle cose» ed. Fandango, Brunella Schissa con «La donna in nero» ed. Garzanti) mentre Morten Ramsland ha superato la concorrenza, di Mikhail Shishkin (quest'ultimo con «Capelvenere» ed. Volant e Olivier Adam con

«Scogliera» ed. Minimum Fax).

Il romanzo di Pecoraro «Dove credi di andare?» tratta di una raccolta di racconti, quasi una mappa di una generazione che vive una crisi, che è anche, se non soprattutto, coincidente con una crisi storica, epocale che ha a che fare con la trasformazione che il paese vive in tutte le sue parti.

«Sono molto felice per questo premio», ha dichiarato Ramsland, vincitore della sezione straniera, che dice di aver tratto ispirazione, nello scrivere «Testa di cane», soprattutto seguendo l'approccio giocoso alla scrittura di Salman Rushdie. «Il mio libro traccia una storia familiare le cui caratteristiche principali sono quelle di sprigionare calore e forza di sentimenti». La cerimonia di premiazione, presente la giuria composta dal presidente Giuseppe Lupo e da Mauro Baudino, Goffredo Buccini, Andrea Cortellessa, Paolo Fallai, Laura Lepri, Giorgio Pullini, Marcello Scaglieno e Gaetano Tovizzi ha assegnato i

Premi nella grande Piazza dei Caduti di Mogliano Veneto, che ha visto la presenza di tutta la cittadinanza, quasi a voler onorare il loro illustre concittadino.

Il prossimo anno la XX edizione del «Premio Giuseppe Berto» sarà ospitata nel comune di Ricadi, in Calabria, seguendo nella consuetudine che il premio, da un anno all'altro venga proclamato nei due comuni.

e.g.

IL CONCORSO LETTERARIO DI TAVERNA, ALLA QUINTA EDIZIONE, HA MESSO IN GARA AUTORI ITALIANI E STRANIERI

Premio “Mattia Preti”, sabato la consegna

SARANNO consegnati domenica 17 i premi della V edizione del «Mattia Preti - Presila Catanzarese» Questo l'ordine dei premiati: Prima classificata la poesia «Il mio prato» di Sergio Zanolli della provincia di Verona, seconda classificata «Viaggio nel silenzio» di Ivana Notarangelo della provincia di Frosinone; terza classificata «Pioggia» di Angela Gottardo della provincia di Venezia; Premio «Il Circolo» alla poesia «Ascolta il mio silenzio» di Rita Minniti della provincia di Salerno; Premio «Comunità Montana» alla lode «E il cuore» di Giuliana Sanvitale della provincia di Teramo; Premio «Luciano Riccelli» - Primo classificato autori calabrese alla poesia «Vita» di Antonella Iuele della provincia di Cosenza;

Premio «Fabrizio Donato» - Autore giovane a «Pensiero Zingaro» di Francesca Baldini della provincia di Ravenna; Premio «Antonio Calogero» - Calabrese nel mondo alla poesia «Mi manchi» di Emilia Fragomeni residente in provincia di Genova oriunda della provincia di Reggio Calabria. Il premio è stato ideato dal socio del Circolo Culturale Ricreativo Maranise, Carmine Mustari, con la collaborazione dello stesso sodalizio e con la copertura finanziaria della Comunità Montana della Presila Catanzarese Presieduta da Santino Bubbo. Hanno aderito inoltre il comune di Taverna, il museo civico di Taverna e il comune di Fossato Serralta. La Banca di Credito Cooperativo di Taverna.

Il Premio Mattia Preti

giunge alla quinta edizione registrando la partecipazione di circa 380 autori in rappresentanza di tutte le province italiane, oltre che concorrenti da Francia, Spagna, Svizzera, Canada, Argentina, Usa e Australia. Oltre 800 gli elaborati che sono pervenuti.

La giuria del Premio è stata composta da: Monsignor Domenico Graziani vescovo di Crotone Santa Severina, Don Giuseppe Silvestre docente Università delle scienze teologiche di Catanzaro; Maria Pia Talarico giornalista e Aldo Costa direttore teatro Politeama di Catanzaro. Lo stesso premio dalla prima edizione compare nelle pagine del sito «Il club degli editori» e non solo, infatti, sono circa una trentina i siti specializzati in premi letterari che si sono oc-

cupati del premio Mattia Preti. La premiazione si terrà il 17 giugno dalle ore 17 nella chiesa monumentale di San Domenico in Taverna e sarà presieduta dal giornalista Emanuele Gioia. Interverranno: Marcello Costantino Laface presidente del Circolo ricreativo Maranise, Santino Bubbo, presidente della Comunità Montana della Presila Catanzarese, il sindaco di Taverna Sebastiano Angotti, il sindaco di Fossato Serralta Francesco Fiorino Fratto, Giuseppe Valentino direttore del Museo Civico. Come ogni anno si prevede la presenza di molte personalità, politiche e culturali. Nell'Ambito della Manifestazione si potrà assistere ad un concerto di musica sacra. Ai vincitori andranno premi in denaro.

